

PREMI 2025

Il palmarès con i riconoscimenti assegnati dalla giuria a spettacoli, coreografi, ballerini e danzatori visti nel 2025 sui palcoscenici italiani e la segnalazione dei nostri talenti attivi fuori confini nazionali. Raccogliamo inoltre dalle nostre collaboratrici da Parigi e Londra un pensiero su cosa ha entusiasmato sui palcoscenici nei loro rispettivi paesi.

"Il Cimento dell'Armonia e dell'Invenzione" di De Keersmaeker e Mriziga (© Anne Van Aerschot)

GIURIA
Maria Luisa Buzzi, Elisabetta Ceron, Azzurra Di Meco, Giuseppe Distefano, Roberto Giambrone, Francesca Pedroni, Sergio Trombetta.

PER L'ESTERO
Isabelle Calabre (Francia)
Maggie Foyer (Regno Unito)

PALMARES 2025

PRODUZIONE
CORPI DI BALLO
Marco Spada
Cor. **Pierre Lacotte**
Corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Roma

SPETTACOLO
CONTEMPORANEO
Ex-aquo
Il Cimento dell'Armonia e dell'Invenzione
Cor. **Anne Teresa De Keersmaeker_Radouan Mriziga**
Rosas, A7LA5
My Fierce Ignorant Step
Cor. **Christos Papadopoulos**

PROGETTO ORIGINALE
Ultimo Helecho
Regia Nina Laisné
Cor. e Canto François Chaignaud, Nadia Larcher

INTERPRETI
Navrin Turnbull
Solista – Teatro alla Scala
Georgios Kotsifakis
Freelance
Jacopo Giarda
Freelance
Domenico Di Cristo
Solista – Teatro alla Scala

INTERPRETI EMERGENTI
Giorgia Pasini
Corpo di ballo – Teatro di San Carlo
Erica Bravini
Freelance

INTERPRETI MENZIONE SPECIALE
Edward Cooper
Francesco Mascia

COREOGRAFO
Säido Lehliouh

COREOGRAFO EMERGENTE
Vittoria Girelli

PRODUZIONE ITALIANA
Asteroid
Di e con **Marco D'Agostin**

PRODUZIONE ITALIANA – AUTORE EMERGENTE
Se domani
Cor. **Elisa Sbaragli**

ITALIANI ALL'ESTERO
Lorenzo Lelli
Sujet – Ballet de l'Opéra de Paris
Alessandro Giacinto
Coreografo freelance

PREMIO ALLA CARRIERA
Antonella Bertoni
Michele Abbondanza

MUSICHE ORIGINALI
Maria Arnal
per *"La mort i la primavera"* e *"Afanador"*





Spettacolo classico
Marco Spada
Corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Roma
Cor. Pierre Lacotte

Operazione degna di nota il recupero del balletto *Marco Spada* al Teatro dell'Opera di Roma. Con grande sforzo produttivo e una buona dose di coraggio da parte della direttrice Eleonora Abbagnato è stata ripresa nel 2025 la mastodontica produzione che Pierre Lacotte realizzò proprio per il Corpo di Ballo capitolino nel 1981 riportando in vita con filologica attenzione e un tocco di modernità, dopo oltre un secolo, il balletto francese *Marco Spada ou la fille du bandit* di Joseph Mazilier su musica di Auber (1857). Il riallestimento del titolo ha comportato un impegno meticoloso di laboratori, sartorie, scenografi e la presenza in scena dell'intero corpo di ballo chiamato a padroneggiare virtuosismo accademico e pantomima. Investimento produttivo raro nel panorama italiano che il Teatro ha affrontato con rigore, proteggendo l'integrità del linguaggio di Lacotte ma garantendo al tempo stesso una freschezza scenica capace di parlare al pubblico di oggi.

Spettacolo contemporaneo
Il Cimento dell'Armonia e dell'Inventione
di Anne Teresa De Keersmaeker e Radouan Mriziga

Tra le partiture più inflazionate *Le quattro stagioni* di Vivaldi trovano nell'impianto scenografico, coreografico e interpretativo de *Il Cimento dell'Armonia e dell'Inventione* di Anne Teresa De Keersmaeker e Radouan Mriziga una sorprendente, virginale,

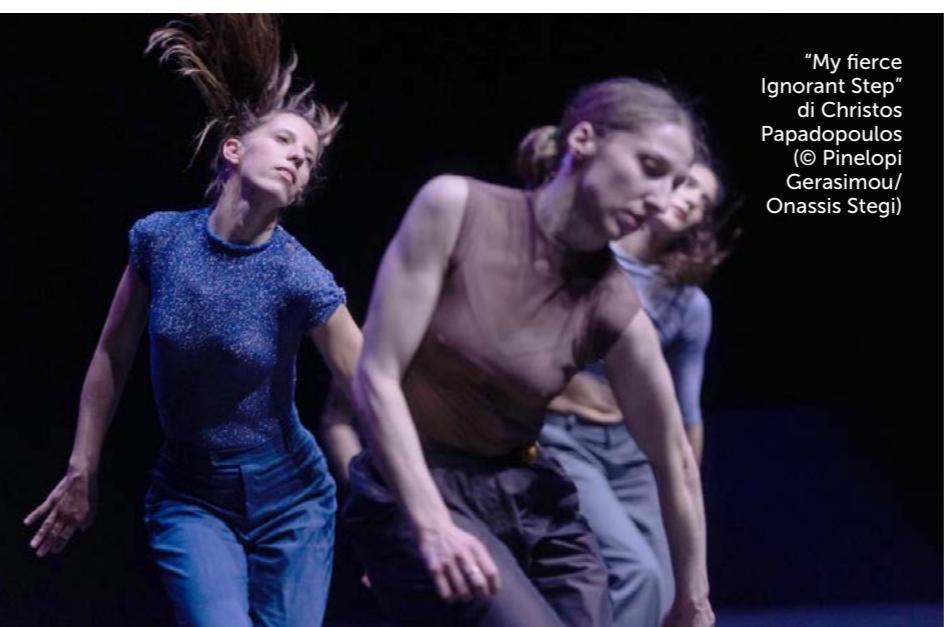


"Il Cimento dell'Armonia e dell'Inventione"
(© Anne Van Aerschot)

vitalità. Produzione di novanta minuti, nata, come spiegano i due autori, di fronte alle guerre e ai genocidi di oggi, rivelata nella scrittura e nella relazione dei corpi con la musica il desiderio di un mondo altro. Riempie lo spazio di una gioia infinita tanto coinvolgente quanto effimera nel disperdersi nell'aria, passo dopo passo, come è nel destino di ogni danza. I quattro meravigliosi interpreti, Boštjan Antončič, Nassim Baddag, Lav Crnčević e José Paulo dos Santos, attraverso la registrazione musicale di Amandine Beyer e de Gli Incogniti, portano il pubblico dentro lo scorrere del tempo di stagioni dimenticate. Guardandoli, così differenti e coesi, sembra di udire nei loro movimenti il vento, di sentire la pioggia, di vedere i frutti rinascere dalla terra anche grazie ai colori del freddo e del caldo che i tubi di luce e il reticolato di ferro sullo sfondo evocano. Uno spettacolo da cui si esce con il desiderio di stare ancora lì, innamorati di una natura di cui viviamo l'estinzione.

Spettacolo contemporaneo
My Fierce Ignorant Step
di Christos Papadopoulos

My Fierce Ignorant Step conferma la capacità del coreografo greco di organizzare l'organismo danzante attraverso un flusso continuo, rigoroso e vibrante come un'unica, gigantesca creatura collettiva. La nuova creazione di Papadopoulos rivela però un respiro nuovo: un'inedita espansione della scrittura nella quale il coreografo lascia evolvere il proprio linguaggio trasformando una pulsazione minima in un'implacabile macchina coreografica attraverso un gesto amplificato, stratificato che testimonia una crescita creativa e il desiderio di cercare (e trovare) nuove strade espressive. I dieci interpreti, compatti eppure vibranti di individualità, danno vita a un'onda coreografica



"My fierce Ignorant Step"
di Christos Papadopoulos
(© Pinelopi Gerasimou/Onassis Stegi)

di precisione millimetrica che cresce fino a un finale frenetico e luminoso, che restituisce quell'energia adolescenziale che anima le note di regia, in una tessitura drammaturgica e coreografica capace di tradurre un ricordo privato in un'esperienza collettiva di rara potenza scenica.

Progetto originale
Ultimo Helecho
di Nina Laisné con François Chaignaud, Nadia Larcher

Alla ricerca dello "spettacolo totale" da tempo, Nina Laisné – regista, artista visiva e autrice di

performance – ha raggiunto il suo obiettivo con *Ultimo Helecho*, lavoro in cui l'universo visivo, la danza, il canto, la musica trovano una meravigliosa sinestesia. Firmato con la complicità di François Chaignaud e della cantante sudamericana Nadia Larcher, *Ultimo Helecho* conduce lo spettatore in un incantevole viaggio. Chaignaud e Larcher si sono trovati per la prima volta insieme sul palco, e insieme firmano danze e canto di questa produzione basata sulle tradizioni folcloriche di lei, il repertorio argentino e peruviano, eseguito live da sei polivalenti e bravissimi musicisti. Sono due creature uscite da un libro di mitologia



"Ultimo Helecho"
(© Heinrich Brinkmoller Becker)

fantastica: emergono dalla rocciosa scenografia (di Laisné) acquisendo via via una vitalità esplosiva, travolti dai ritmi delle musiche tradizionali sudamericane. Un ponte tra estetiche europee e dell'America Latina questo lavoro ammaliante e unico che Oriente Occidente ha ospitato in esclusiva nazionale, coprodotto insieme a una trentina delle più importanti istituzioni europee.

Interpreti
Navrin Turnbull

Australiano, entrato nel 2021 nel Corpo di Ballo del Teatro alla Scala come Solista, Navrin Turnbull, ha collezionato più di un debutto eccellente nel 2025. Ha iniziato l'anno nel ruolo del

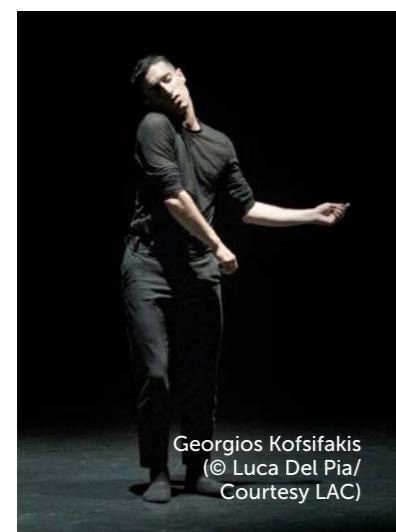


Principe in *Schiaccianoci* versione Nureyev, non mancando le parti di Siegfried e del principe Désiré negli altri due titoli della triade ciaikovskiana, sempre nelle letture di Nureyev: *Lago dei cigni* in luglio, *La Bella Addormentata*, titolo inaugurale della stagione 2025/2026. Charme tecnico e interpretativo non solo nei grandi classici: in *Solitude Sometimes* di Philippe Kratz Turnbull ha svettato per fluidità di movimento in mirabile sintonia con lo stile del pezzo, nel *Peer Gynt* di Edward Clug ha tracciato la complessità

del vivere dell'io gyntiano di Ibsen tra baldanza e introspezione, nei magnifici *Blake Works* di William Forsythe ha danzato con denso dinamismo sia nel meditativo *Prologue* che nel *Blake Works I*, in particolare in *Two Men Down* dall'album di James Blake *The Colour in Anything*.

Interpreti **Georgios Kotsifakis**

Danzatore raffinato dotato di una consapevolezza non comune della propria corporeità, Georgios Kotsifakis non esegue semplicemente il movimento, lo abita, lo ascolta, lo restituisce carico di senso. Interprete d'elezione di Christos Papadopoulos ne incarna pienamente la filosofia caratterizzata da una gestualità ipnotica, minimalista e quasi rituale. Kotsifakis rivela una sorprendente maestria nel modulare peso, ritmo e intenzione: la sua fisicità plasmabile affianca precisione del controllo muscolare a una capacità di mantenere una costante, sottomessa energia che si irradia verso un'espressività di sguardi e microvibrazioni. Elemento essenziale di un organismo scenico ampio che si muove in sincronicità matematica con gli altri, ma soprattutto rigoroso e convincente nel solo *Landless*, dove incarna



Georgios Kotsifakis
(© Luca Del Pia/
Courtesy LAC)

con lucidità e vulnerabilità la condizione del corpo "senza luogo": ogni gesto, trattenuto o improvviso, diventa segno di un'esistenza in esilio, mentre la sua presenza scenica intensa e mai compiaciuta apre sempre varchi di risonanza poetica nello spettatore.

Interpreti **Jacopo Giarda**

Di formazione scaligera, danzatore nella Compañía Nacional de Danza di Madrid, successivamente all'Opéra de Paris e all'Opera di Roma, ha interpretato ruoli solistici e principali di coreografi come Forsythe, Kylian, Naharin, Ek, Balanchine, Inger, Bausch, León/



Jacopo Giarda

gesto poetico. Danzatore versatile, dal movimento plastico e deciso, di eleganza e segno virile, si è sempre misurato nella ricerca di una dimensione sensibile, profonda, introspettiva, che dia senso e spessore al movimento, distinguendosi per intensità interpretativa e spirito indagatore.

Interpreti **Domenico Di Cristo**

La densità della sua presenza scenica e la coerenza interpretativa, che lo hanno distinto costantemente dalla nomina a Solista del Corpo di Ballo del Teatro alla Scala nel 2021, gli valgono il nostro riconoscimento. Tra le parti in cui negli anni lo



Domenico Di Cristo

Lightfoot, McGregor. Nel 2019 fonda BEYONDANCE. Mantenendo la collaborazione, in parte della stagione, con il Balletto del Teatro dell'Opera di Roma, dal 2023 ha scelto di proseguire la sua carriera come artista indipendente, prendendo parte a diversi progetti, in Italia e all'estero, e collaborando con coreografi contemporanei che hanno anche creato su di lui. Nell'anno trascorso si è distinto in numerose creazioni tra cui *Subject To Change* di León/Lightfoot in coppia con Rebecca Bianchi, *Le sacre du printemps* di Bausch, e *In esisto* di Vittoria Girelli, brillando per qualità di

abbiamo apprezzato lo Zingaro del *Don Chisciotte* di Nureyev, il Benvolio del *Romeo e Giulietta* di MacMillan, il protagonista maschile de *L'Après-midi d'un faune* di Amedeo Amodio all'interno dell'edizione 2023 del Gala Fracci. Nel 2025 ha ripreso con aderenza stilistica *Solitude Sometimes* di Philippe Kratz, ha convinto nel *Brick* di *Dances at a Gathering* e nello *Shy Boy* di *The Concert* di Jerome Robbins, emergendo in particolare nel *Prologue* di William Forsythe, creazione per cui fu tra i prescelti anche al debutto del 2023.



Giorgia Pasini



Erica Bravini

cigni di Nureyev, nella *Pastorale* dello *Schiaccianoci*, nel trittico Balanchine/Robbins, nonché nel passo a tre della *Paquita* di Lacotte e nei *Blake Works* di William Forsythe.



Edward Cooper

Menzione Speciale **Francesco Mascia**

Menzione speciale a Francesco Mascia, danzatore del Corpo di Ballo del Teatro alla Scala dal post diploma presso la Scuola dell'Istituzione milanese per lo sfogorante dinamismo tecnico e interpretativo dimostrato nei *Blake Works* di William Forsythe tornati in scena al Piermarini nel novembre scorso.

Francesco Mascia



Menzione Speciale **Edward Cooper**

Entrato nel Corpo di Ballo del Teatro alla Scala nel 2023, Edward Cooper è una delle ultime rivelazioni della compagnia. Alle spalle ha una formazione partita alla Queensland Ballet School e alla Australian Ballet School, completata dal 2016 al 2019 alla Bolshoi Ballet Academy. Prima di arrivare a Milano ha danzato nel Ballett am Rhein Düsseldorf Duisburg e nel Wiener Staatsballett. Nel 2025 sono vari i ruoli in cui si è messo in luce per tecnica e allure: ha danzato nel passo a tre e nella tarantella del *Lago dei*

Interpreti emergenti **Erica Bravini**

Classe 1997, danzatrice e performer, formatasi all'Accademia Nazionale di Danza, dal 2017 al 2021 è nella ginevrina Alias di Guilherme Botelho.



Coreografo **Saido Lehlouh**

Saido Lehlouh (AKA Darwin) è emerso a fine anni '90 nella scena b-boying parigina imponendo una visione tutta nuova della danza urbana. Si fa conoscere con il brano *Wild Cat*, nel 2018, in cui mostra uno stile distintivo, rarefatto e felino. Da allora concentrato sulla sincerità del movimento ricercata in ogni performer attraverso un rapporto autentico con il proprio corpo e il mondo, Lehlouh nel suo ultimo *Témoin*, visto a Torinodanza 2025, presenta un movimento franco, che cerca risposte nella reciprocità e non nel virtuosismo del freestyle. Ne esce un vocabolario di matrice autodidatta di seducente finezza e accattivante energia, specchio della società contemporanea multietnica, che si trasforma e si adatta. Co-direttore del collettivo Fair-e, alla guida dal 2019 del Centre Chorégraphique National de Rennes et de Bretagne, è ormai chiaro che con lui è stato dato un nuovo impulso all'estetica futura dell'hip hop.

Coreografo emergente **Vittoria Girelli**

Con chiarezza di visione e profondità di pensiero, Vittoria Girelli si afferma come una delle voci coreografiche più originali emerse nel 2025. Formata tra Milano, Londra e

Stoccarda, nutrita da una sensibilità artistica trasversale che affonda le radici nella natura, nella letteratura e nelle arti visive, Girelli ha rivelato equilibrio tra rigore tecnico e immaginazione lirica. Demi-Solisti allo Stuttgart Ballet, Girelli ha saputo trasformare la sua doppia identità di interprete e creatrice in un motore fertile di scoperta. Nei lavori realizzati tra Stoccarda, Zurigo e Trier, la coreografa ha dato prova di una cifra personale nitida: una narrazione astratta che non rinuncia mai alla drammaturgia e a una danza in dialogo con altri linguaggi artistici. In particolare *In Esisto*, presentato nel 2025 al Teatro dell'Opera di Roma ha mostrato un lavoro sulla dialettica tra presenza e metamorfosi resa da vocabolario fisico essenziale e incisivo scolpito nella luce, dal respiro ampio e contemporaneo e allo stesso tempo poetico.

Vittoria Girelli

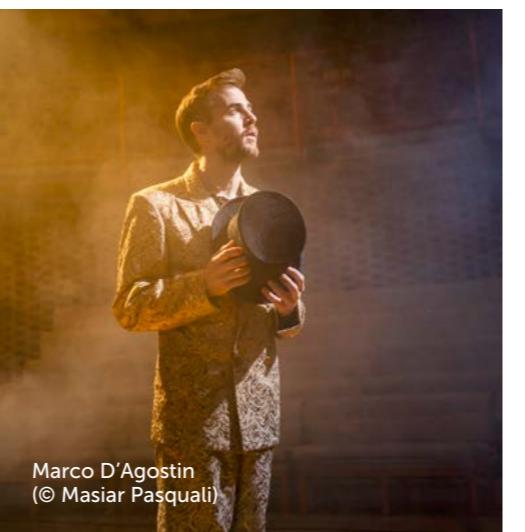


Produzione italiana

Asteroide

Cor. **Marco D'Agostin**

Con *Asteroide* Marco D'Agostin elabora un pensiero complesso sulla crisi dei nostri tempi nella forma accattivante di un one-man-show. Un gioco teatrale ironico e avvincente che si dipana tra autobiografia e storytelling e che include la parola, il canto, la danza, i ritmi e le illusioni del musical. Al confine tra verità e finzione, D'Agostin indaga tanto sull'estinzione dei dinosauri quanto sulle ragioni



profonde che riguardano i nostri traumi e le nostre fragilità di fronte all'imperscrutabile logica degli eventi e al mistero della morte.

Grazie all'ingegnoso e allo stesso tempo essenziale impianto scenico e illuminotecnico e alle sue capacità metamorfiche, D'Agostin ci ricorda con ingegno e maestria come le storie, il teatro, la danza ci aiutino a vivere.

Produzione italiana- Autore Emergente

Se domani

Cor. **Elisa Sbaragli**

Una rivelazione *Se domani* di Elisa Sbaragli. La coreografa toscana, alla sua seconda produzione dopo l'assolo site specific *Mirada*, ha trovato qui la chiave per esprimere in quaranta minuti di ammaliante danza la sua ricerca sul corpo inteso come materia in ascolto dello spazio e dell'altro. Lo fa raccontando la società contemporanea occidentale, l'ego smisurato dei



nostri giorni e il tragitto troppo spesso a senso unico che la caratterizza con la complicità di due bravissimi interpreti: Alice Raffaelli e Lorenzo De Simone. Danzano con ogni centimetro del loro corpo e volto, dapprima il culto dell'individualismo e la cecità esistenziale, poi la ricerca dell'altro da sé. Questo passaggio psichico si traduce nelle linee spaziali, dal solo rettilineo a nuove geometrie (semicerchi e cerchio), e nel gesto che dallo scatto isterico e 'megalomane' trova calma e canto nell'abbraccio.

Italiani all'estero **Lorenzo Lelli**

Linee eleganti e tecnica brillante, Lorenzo Lelli declina una presenza scenica imponente e il talento da giovane promessa sul blasonato palcoscenico di Palais Garnier con la compagnia



di cui oggi fa parte in qualità di neo-promosso Sujet, il Ballet de l'Opéra de Paris. Ma si è messo in luce in molte occasioni anche nel nostro paese: a ventidue anni è chiamato da Roberto Bolle per il suo gala Bolle&Friends e si esibisce agli Arcimboldi; in coppia con Hortense Millet-Maurin (Fata confetto) riveste il ruolo del Cavaliere nello *Schiaccianoci* di Edi Blloshmi con il Balletto Nazionale di Tirana. Volato a Parigi nel 2023 subito dopo

il diploma alla Scuola di Ballo dell'Accademia del Teatro alla Scala, nel 2024 viene promosso Coryphée al concorso interno. Distintosi nel ruolo del Principe Désiré nella *Bella addormentata* di Nureyev, ha inoltre interpretato lo scorso anno con successo il Pas de trois da *Paquita* di Lacotte e il Passo a due dei contadini in *Giselle* di Coralli-Perrot.

Italiani all'estero **Alessandro Giaquinto**

Formatosi alla John Cranko Schule, viene scelto da Marco Goecke appena quindicenne per interpretare Gene, il figlio della protagonista del suo *Dancer in the Dark*. Nel 2016 entra allo Stuttgart Ballet dove viene promosso Demi-Soloist cinque anni dopo e danza molte creazioni di Christian Spuck, Doyglas Lee, Nanine Lining, Mauro Bigonzetti e autori emergenti. È Gremio nella *Bisbetica domata*, Benvolio nel *Romeo e Giulietta* e interpreta la parte che fu di Egon Madsen in *Initials R.B.M.E.*, uno dei balletti di maggior successo di Cranko. Oggi è coreografo e artista freelance, membro del Produktionszentrum di Stoccarda, e le sue creazioni – per il palcoscenico e non solo, ha lavorato con registi cinematografici e visual artist – stanno riscuotendo consensi. Nel 2025 ha creato *The Most*



Familiar Stranger, per il Balletto Nazionale Croato, *Tecum* per la Tanzbiennale Heidelberg e l'assolo di cui è interprete *Derma*.

Premio alla Carriera **Michele Abbondanza/** **Antonella Bertoni**

Michele Abbondanza e Antonella Bertoni animano con bellezza e spessore lo sviluppo della danza contemporanea in Italia da più di trent'anni. Alle spalle esperienze feconde con maestri della scena novecentesca come Alwin Nikolais e Carolyn Carlson, nonché per Abbondanza la co-fondazione nel 1984 del collettivo Sosta Palmizi, la coppia di artisti è autrice di un corpus di opere da cui emerge con sfaccettata acutezza ciò che muove l'essere umano. Da quel lontano *Terramara* del 1991, storia di coppia vissuta in scena

Michele Abbondanza e Antonella Bertoni



tra gerle ripiene d'arance, sono moltissimi i titoli che hanno fatto della compagnia di Abbondanza e Bertoni, residente dal 2005 al Teatro alla Cartiera di Rovereto, un polo di riferimento per creazione e formazione. Alcuni tra i tanti: *Romanzo d'infanzia* (1997), le due trilogie *Ho male all'altro*, ispirazione della tragedia greca, e *Poiesis* (2017-2019), dettata dal rapporto con la musica. La apre il toccante trio femminile, già Premio D&D, *La morte e la fanciulla* su musica di Schubert, seguito da *Erectus* sul jazz di Charles Mingus e da *Pelléas e Mélisande* su partitura di Arnold

Schönberg. I più recenti lavori esplorano l'identità con titoli di presa come *Femina* e *Viro*: creazioni di gruppo intercalate negli anni da vibranti assoli come *Try* e *C'è vita su Venere* con Antonella Bertoni, anche autrice per Aterballetto della fulminante microdanza *Terra piccola* (2025). Due artisti a cui va all'unanimità il Premio 2025 alla carriera.

Musiche originali
Maria Arnal
per "La mort i la primavera"
e "Afanador"

Maria Arnal è una talentuosa artista catalana che ha saputo coniugare la tradizione musicale e canora del suo paese con i suoni e i linguaggi del presente, tra polifonia, elettronica e intelligenza artificiale. Cantante, compositrice e performer, Arnal

La Veronal
in "La Mort i
La Primavera"
di Marcos Morau



collabora con istituzioni e artisti diversi; nel 2025 ha preso parte agli spettacoli *La mort i la primavera* e *Afanador* di Marcos Morau, contribuendo ad esaltarne la componente visionaria e la potenza tellurica, con la sua voce fortemente espressiva e la sua carismatica presenza scenica.



"Minuit et demi, ou le coeur mystérieux" di Thierry Malandain
(© Olivier Houeix)

THE BEST OF

Francia La suspense nel mondo della danza francese è durata fino all'estate: chi succederà a Thierry Malandain alla guida del Centro coreografico nazionale di Biarritz il 1° gennaio 2027? Dopo un valzer di candidature incerte, tra cui quelle di Benjamin Millepied e Alexander Ekman, alla fine ha vinto il talentuoso Martin Harriague di Bayonne (cfr. D&D 47 e 49). È quindi ormai certo che *Minuit et demi ou le cœur mystérieux*, creato a maggio a San Sebastian (Spagna), sarà l'ultima opera di Malandain per il balletto che porta il suo nome. E questa delicata elegia sulle sconosciute *Mélodies* di Camille Saint-Saëns è senza dubbio il più bel successo neoclassico dell'anno. Per quanto riguarda i nuovi talenti, da segnalare l'affermazione del carismatico ballerino dell'Opéra de Paris Lorenzo Lelli, acclamato all'unanimità nel ruolo del Principe Désiré in *La Bella Addormentata* di Nureyev a maggio. È stata sempre l'Opéra di Parigi a offrire all'ultimo minuto, il 2 dicembre, la scoperta contemporanea più emozionante con la creazione di *Drift Wood* di Imre e Marne Van Opstal, a chiusura del programma dal titolo appropriato *Contrastes*. i.c.

Regno Unito Più che nella maggior parte dei paesi europei, gli spettacoli di danza nel Regno Unito tendono a concentrarsi a Londra. Il Royal Ballet domina la scena con oltre 100 spettacoli sul palco principale a cui si aggiungono quelli al Linbury Studio Theatre, utilizzato per ospitare compagnie in tournée, serate contemporanee e spettacoli per giovani. Da ricordare nell'anno la Tatiana (*Onegin*) di Natalia Osipova con il Royal Ballet e

la serata *Perspectives* con la novità per la compagnia *Everywhere We Go* di Justin Pech, un travolgente brano che ha messo in luce la precisione e l'energia dei ballerini dell'ensemble. Da ricordare, al Linbury, il passaggio del sudafricano Joburg Ballet, interprete dell'ultimo balletto ideato da Dada Masilo prima della prematura scomparsa, *Salomé*, con una convincente Latoya Mokoena nei panni della protagonista. Compagnia da segnalare, anche per la sua azione di diffusione del balletto in città minori, il London City Ballet ha centrato due obiettivi interpretando *Quiet City* di Jerome Robbins, con Alejandro Virelles potente e centrale interprete, e *Pictures at an Exhibition* di Alexei Ratmansky. Tra i ballerini che maggiormente hanno entusiasmato Jonathan Goddard (nel ruolo di Teseo) e Tommy Franzén (Dioniso/Minotauro) nel *Minotaure* di Kim Brandstrup e le due romanticissime Giselle interpretate da Erina Takahashi (English National Ballet nella produzione di Mary Skeaping) e da Yui Yonezawa (National Ballet of Japan al Coliseum, per la prima volta nel Regno Unito). Opera di austera bellezza, con incantevoli forme scolpite che fluiscono nell'ombra e nella luce, è l'assolo *In a Landscape* di Russell Maliphant visto al Coronet (la compagnia ha inspiegabilmente perso il finanziamento dell'Arts Council nel 2025) così come si è mostrato lavoro straordinario, e toccante *Accident/a Life* di Marc Brew e Sidi Larbi Cherkaoui: una storia di resistenza a partire dall'incidente che ha reso paraplegico il ballerino di talento Brew. Sicuramente tra i migliori interpreti dell'anno Aakash Odedra nel suo solo di kathak *Songs of the Bulbul*. m.f.

JOFFREY BALLET SCHOOL

Joffrey Ballet School, New York City, NY

FOUNDED BY ROBERT JOFFREY IN 1953

JOIN US IN THE
SUMMER OF 2026
INTENSIVE
LOCATIONS

New York
Italy
Switzerland
California
Colorado
Florida
Georgia
Michigan
Nevada
Ohio
Texas

AGES 10-25



FIND AN
AUDITION

**Audition locations across
the US and Internationally.**

Ballet | Jazz & Contemporary
Musical Theater | Hip-Hop | Tap



SCAN QR
TO FIND AN
AUDITION



SCAN QR
TO LEARN
MORE
ABOUT
SUMMER